Anno XVII. **Giovedì 9 Febbrajo 1882** **N. 33**

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 8 febbrajo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 3 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. decreto 5 gennaio, che approva alcune modificazioni al regolamento organico della Cassa di risparmio di Torino.
3. R. decreto 8 gennaio, che approva il cambiamento della denominazione di Banca popolare di credito e previdenza, in quella di Banca popolare cooperativa parmense.
4. R. decreto 8 gennaio che approva l'aumento del capitale della Banca mutua popolare di Ferrara.
5. Concessioni di *R. exequatur*.
6. Disposizioni nel personale giudiziario.

LA MAGGIORANZA E LA GIUSTIZIA

Una proposta fatta alla Camera dall'on. Chinaglia e sostenuta dall'on. Righi, che si dovessero conguagliare i seggi al Parlamento secondo il numero della popolazione già accertato dal nuovo censimento fu trovata *giusta* da tutti alla Camera, perfino dal ministro della *giustizia*, e non poteva essere altrimenti. Ma dopo ciò il Ministero non l'ha accettata, giacchè le cose giuste non gli piacciono e la maggioranza l'ha respinta! Questo voto fu generalmente trovato degno dell'attuale maggioranza. Mai c'è stata tanta concordia nel giudicare la maggioranza. L. F. P.

La sostanza e la logica di certi discorsi.

Parlo dei discorsi di De Pretis, ed anche, se volete, d'un infinito numero di articoli di giornali scritti sotto dettatura.

Ecco che cosa dicono in sostanza: Voi, onorevoli deputati, siete tutti dei grandi uomini, perchè ci avete aiutati a fare le grandi cose che tutti sanno. Saremmo felici di avervi ad ajutatori di altre, di molte; ma avete la disgrazia di essere nominati nel Collegio uninominale, che è quanto dire da elettori che, dal più al meno, si può supporre vi conoscessero davvicino. Fatevi eleggere invece (o piuttosto vi faremo eleggere noi, se sarete bonini) da un grande numero di elettori quasi alfabeti e con quello *scrutinio di lista* ch'essi non sanno nemmeno che cosa sia, e noi suoneremo la campana a stormo dichiarando al pubblico, che se prima eravate uomini grandi, siete tornati giganti. Evviva voi, quando farete tutto quello che vorremo noi.

L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

I trams a vapore e la linea di strada ferrata di Udine-Palmanova-Latisana.

Palmanova, 4 febbraio.

Ricevemmo anche noi gli scritti de' signori ing. Dal Bovo e Zanetti, co' quali si tende a far svanire un'altra volta il progetto di prolungar la Pontebbana fino al mare e dotare il basso Veneto della desideratissima comunicazione di strada ferrata, sostenendo la proferibilità economica e specialmente finanziaria de' trams a vapore, in confronto delle strade ferrate ordinarie, pe' bisogni del traffico locale.

S' invoca in codesti scritti l'autorità universalmente riconosciuta, del Valussi, a dimostrare ch'anco le linee friulane, cui la Società veneta di costruzioni s' assumerebbe ora di costruire, potrien esser di trams e non di strade ferrate ordinarie, e quasi gli si rimprovera l'adoperarsi, ch' ei fece, per quelli, quando parea impossibile d'ottener queste.

Non abbisogna il Valussi della nostra parola meschina per rammentare a' sopradetti signori che l'idea dei trams sorse in Friuli e trovò nell'onorando pubblicista strenuissimo propugnatore appunto quando, grazie all'arrabattarsi abile d'altrui e un po' anche al solito lasciar fare dei friulani, parve ogni benefizio dell'ultime leggi sulle strade ferrate alla provincia udinese niegato.

Quanto alla linea di Udine-Palmanova-Latisana, fallito anco l'ultimo tentativo d'averla classificata secondo la legge del 29 luglio 1879 ed urgendo di portare in qualche modo il basso Friuli a partecipazion de' vantaggi delle strade ferrate nuovamente costrutte o costruende, che restava di fare? Appigliarsi ad un succedaneo, fosse tram o perfino vettura Bollée; perocchè dovea pure il bisogno soddisfarsi.

Ora però c' è modo d' aver questa linea con strada ferrata ordinaria ed e' sembra non potersi ragionevolmente dubitare della convenienza d'abbandonare ogni surrogato.

Senonchè, prescindendo da qualunque considerazione economica e finanziaria, che diremmo intrinseca e della natura de' vari mezzi di comunicazion progredita, havvi suprema ragione estrinseca, onde i friulani preferir debbano a' tram, per la linea di cui si tratta, strada ferrata ordinaria.

Accennammo già in questo giornale, toccando del consorzio degli enti nelle linee friulane interessati, all'art. XIII del trattato di pace di Vienna, del 3 ottobre 1866. Tale patto suona così: — « *Les governements* « *d'Italie et d' Autriche, désireux* « *d'étendre les rapports entre les deux* « *États, s'engagent à faciliter les co-* « *munications par chemins de fer et* « *à favoriser l'établissement de nou-* « *velles lignes pour relier entre eux* « *les réseaux italien et autrichien.* »

Si sa quanti e quali studî sieno stati fatti dalla città di Trieste per avvicinarsi con idonea strada ferrata alla Pontebbana, dall' un canto, e al resto della rete italiana, dall'altro. È vero che d'alcun tempo in quà il governo austriaco, per motivi meramente politici, non favorisce le imprese che allo sviluppo economico e commerciale di Trieste conferiscano, tanto che quella cospicua e operosissima città fu lasciata in disparte anco nella costruzione della strada ferrata istriana, mentre, con brevissimo tronco da' pressi di Pinguente, la vi si sarebbe potuta non difficilmente congiungere; ma, richiamato all'art. XIII del trattato di Vienna, il governo austriaco non potrebbe sottrarsi al debito di leale osservanza del patto e favorire, non foss' altro per riguardo internazionale, gli studî e i desiderî triestini.

In considerazion di questo tanto, il progetto dell' ing. Chiaruttini, cui la Società veneta s' assume d' eseguire, porta la linea in discorso fin presso al confine del regno, ond'appunto si colleghi fra breve con la meridionale austriaca di Cormons-Trieste, a Ronchi o a Monfalcone.

Ora, ne par certo evidentemente che se codesto collegamento è probabile ove per parte nostra si costruisca strada ferrata ordinaria, non lo sarebbe altrimenti (e forse diventerebbe impossibile affatto) quando noi sulla detta linea costruissimo tram.

La linea stessa pertanto non può considerarsi d' interesse puramente locale, nel senso che servir possa pel solo locale traffico, quando ci sia mezzo di costruirvi strada ferrata ordinaria, e quì specialmente pecca l'apologia de' signori ing. Dal Bovo e Zanetti, a favor de' trams, anco per tal linea.

Quali benefizî poi possa la provincia intera dal secondo collegamento delle proprie linee con la meridionale austriaca di Cormons-Trieste aspettarsi, non è dell'odierno assunto nostro di dimostrare, e non ha forse neanco bisogno di venir dimostrato.

D.r Pietro Lorenzetti.

Avendo pensato, studiato e parlato sulla quistione ferroviaria nel Friuli, sempre guardando allo scopo dell' interesse regionale ed a quello della Nazione in questa estrema regione del Regno, non abbiamo bisogno di ridire quì quello che abbiamo detto altre volte, nè di entrare personalmente in una polemica nata dal nuovo stadio in cui entrò tale quistione. Lasciammo quindi e lascieremo libera la parola agli altri, sempre contenti, che altri si giovi del nostro giornale nel trattare i pubblici interessi. Pure, giacchè nella polemica si è voluto da taluno mescolare anche il nostro nome, riassumeremo in altro numero brevemente quello che abbiamo pensato e detto ed operato, onde lasciare a tutti la loro parte di responsabilità, assumendo tutta intera la nostra. Quello che ci preme adesso si è, che si faccia e che al fare non siano gli interessi e le opinioni altrui di ostacolo. Quando si è trattato d' interessi pubblici non abbiamo mai guardato e non guarderemo mai alle persone, se non in quanto queste possono o promuoverli, od impedirli.

P. V.

APERTURA
del Parlamento inglese.

Londra, 7. Il discorso della Regina annunzia il matrimonio del principe Leopoldo. Quindi soggiunge mantenere rapporti cordiali con tutte le potenze. Le clausole principali del trattato per la cessione della Tessaglia alla Grecia furono eseguite. L'occupazione si effettuò onorevolmente per tutte le parti interessate. Di concerto col presidente della repubblica francese, consacrai accurata attenzione agli affari d'Egitto, i cui accomodamenti esistenti mi imposero obblighi speciali: userò la mia influenza per mantenere in senso favorevole una buona amministrazione nel paese, un saggio sviluppo nelle sue istituzioni ed i diritti già stabiliti, sia dai firmani del sultano, sia da diverse convenzioni internazionali. Ho piacere d' informarvi che la pace fu ristabilita nella frontiera nord-ovest dell' India. Ciò permetterà al mio Governo di compiere i lavori pubblici sospesi.

La convenzione col Transwall fu ratificata da quel parlamento. Devo tuttavia constatare con rammarico che se le ostilità non si rinnovarono nel paese dei Basutos la situazione non è ancora definita chiaramente. I negoziati pel trattato di commercio con la Francia non sono ancora terminati; li continuerò, desiderando giungere alla conclusione di un trattato favorevole agli estesi rapporti dei due paesi, alla loro amicizia intima, cui annetto alto valore.

Il discorso constata i progressi del commercio inglese; la dolcezza dell' inverno propizia ai lavori dell'agricoltura. Le entrate pubbliche non hanno ancora preso uno sviluppo proporzionato alla crescente attività. La situazione in Irlanda mostra qualche miglioramento e permette di sperare bene. La Regina constata che dovette usare largamente dei poteri eccezionali.

Sua Maestà termina annunziando parecchi progetti amministrativi sulla bancarotta, sulla corruzione elettorale, sull'elaborazione del codice penale, sulla estensione alle metropoli del Governo municipale, raccomandandoli alla saggezza ed ed all' energia del Parlamento. (*A. S*).

CHIESA E STATO IN PRUSSIA.

Berlino, 7. (*Camera dei deputati*). Discussione del progetto di legge sui poteri discrezionali.

Il ministro Gossler dice che è necessario fissare i limiti fra la Chiesa e lo Stato, ma non essere compito del governo formulare il diritto nuovo. Espone gli effetti salutari della legge di luglio 1880, dimostra che fu lealmente eseguita dal governo. Il governo progredirà ancora su questa via. Gossler fa osservare il contegno ostile dei polacchi, il clero polacco mantenendo fra loro la speranza del ristabilimento della Polonia. Il governo ha l'obbligo di condursi colla più grande prudenza, in presenza di questo contegno. Una soluzione mediante il concordato è impossibile. I concordati creano sempre nuove complicazioni. Il governo è persuaso che il papa vuole la pace e che si procederà al suo ristabilimento più volentieri, se il progetto sarà accettato. I poteri discrezionali non sono contrarii ai principii costituzionali. Esistono diggià fra noi. Il progetto è un mezzo per mantenere la pace. Il governo farà ogni sforzo per mantenere la pace, anche se il progetto non approverassi.

Schorlömer e Windthorst chiedono l' abolizione delle leggi di maggio, la soppressione della corte ecclesiastica, ma i cattolici si sottometteranno ad ogni accomodamento colla Santa Sede. Altri oratori, conservatori liberali e conservatori parlano in favore dei poteri discrezionali da conferirsi al governo. Si proseguirà domani.

(A. S.)

ITALIA

Roma. L' on. Minghetti è stato eletto presidente, e l' onor. Siccardi segretario della Commissione incaricata del progetto di legge sulle Casse di risparmio.

— Si ritiene che la discussione del progetto di legge sullo scritinio di lista sarà terminata entro la settimana. La questione della circoscrizione elettorale non darà luogo a molte discussioni, acquistando sempre maggior favore la proposta di affidare ad una commissione parlamentare l' incarico della delimitazione dei collegi.

— Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice: Al 31 gennaio eran studiati 149 progetti per nuove ferrovie della lunghezza complessiva di 1461 chilometri e del costo di 312 milioni.

ESTERO

Francia. Si hanno relazioni di altre vittime della catastrofi attuali nella Borsa. Nella linea Marsiglia-Parigi un signore, in vettura di prima classe, viaggiava in compagnia di una elegantissima dama; mentre il treno camminava a grande carriera, il signore nel vagone si tirò quattro colpi di revolver e cadde morto. La signora diede un grido e svenne.

L' istruzione giudiziaria contro Bontoux e Feder continua a rivelare fatti gravissimi. Il Bontoux avrebbe, per esempio, emesso 18 milioni di obligazioni serbe di più che quelle stabilite col governo di Belgrado.

Sui registri si trovò un debito di 38 milioni di certo Jouard verso la Banca. Si interpellò il debitore, il quale diede la prova di non dover nulla, e di non aver mai avuto nessun prestito dalla Banca.

Pare che i gesuiti avranno perdite enormi pel fallimento, che si calcolarono a 100 milioni per la compromissione di Riant.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
8 febbraio.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
FRIULANA

Liste elettorali complementari.

I termini prescritti dal decreto reale del 26 gennaio p. p., per la formazione delle liste complementari degli elettori politici, essendo assai ristretti, importa che tutti coloro che vi hanno diritto si affrettino a fare i passi necessari per ottenere la iscrizione.

Questa Associazione, animata dallo intento che la nuova legge sia lealmente eseguita, provvederà a facilitare i mezzi a tal uopo opportuni.

Frattanto essa ricorda che, fra le categorie di persone aventi diritto all'elettorato, ci sono anche le seguenti:

a) Coloro che possono giustificare di avere compiuto il corso elementare obbligatorio.

b) Coloro che hanno servito sotto le armi per non meno di due anni, e che, per il grado della loro istruzione, vennero esonerati dalla frequentazione della scuola reggimentale, o la frequentarono con profitto.

c) Coloro che pagano un'imposta annua diretta *erariale-provinciale* non minore di lire 19.80.

d) Gli affittuari di fondi rustici che pagano un fitto di almeno lire 500; e i coloni o mezzadri che conducono un fondo colpito da una imposta diretta *erariale e provinciale* di lire 80 almeno.

e) Coloro che per pigione di casa, o bottega o magazzino, pagano una somma non minore:

Nel Comune di Udine, di L. 260
Nei Comuni che hanno almeno 2500 abitanti e non più di 10 mila » 200
In tutti gli altri » 150

f) Finalmente coloro che non trovandosi nelle condizioni di censo e di istruzione dettate dalla legge in via normale, formulino una domanda da essi scritta e sottoscritta, e contenente la indicazione di paternità, età, domicilio, condizione e scopo. Tale domanda dev'essere autenticata da notaio con tre testimoni, e presentata alla Giunta comunale entro il 21 corrente.

Non è certamente necessario di far rilevare l'importanza del diritto che la nuova legge elettorale concede per la prima volta a un gran numero di cittadini. Chiunque ami le patrie istituzioni e desideri di concorrere per sua parte a renderle seriamente efficaci, deve cooperare all'attuazione di una legge che ha una capitale importanza per l'avvenire della patria.

Udine, 7 febbraio 1882

La Presidenza.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 10) contiene:
(Continuazione e fine).

6. Accettazione di eredità. Piccoli Domenico di Plasencis quale tutore dei minori Piccoli, ha per conto ed interesse dei minori stessi accettata col beneficio dell'inventario la eredità di Antonio Piccoli morto in Plasencis li 10 giugno 1878.

7. Accettazione di eredità. L' eredità abbandonata da Marianini dott. Clemente morto in Latisana nel 17 novembre 1881, fu accettata da Marianini dott. Alberto, figlio, e da Morandini Carlo per conto della figlia Caterina, minore, questa nelle rappresentanze della madre Marianini Anna, col benefico dell' inventario.

8. Nota per aumento del sesto. Nella

esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Cocetta Giuseppe di Bicinicco, e contro Uanin Francesco pure di Bicinicco ora in Percotto, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl' immobili esecutati alla esecutante R. Amministrazione per lire 1790. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade presso il Tribunale di Udine coll' orario d' ufficio del 15 febbraio corr.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso

In adempimento alla Legge Forestale 20 giugno 1877 venne con odierna deliberazione ritenuto di procedere all' appalto per la fornitura degli articoli di vestiario uniforme, di cui deve essere provvisto il personale incaricato della custodia boschiva, di conformità alle prescrizioni contenute nel R. Decreto 5 giugno 1879.

A tale effetto verrà esperito, presso questa Deputazione Provinciale, l' incanto mediante pubblica asta col sistema delle offerte segrete per iscritto, e ciò ai prezzi e condizioni stabilite nel capitolato normale, di cui si potrà fin d' ora prendere cognizione presso la Ragioneria Provinciale.

Il termine utile per presentare le offerte a questo appalto resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 27 corr. mese.

Udine, li 6 febbraio 1882

Il Segretario
Sebenico

Ibernazione seme bachi. Oggi il signor Rho ha fatto la seconda spedizione di seme bachi per l' ibernazione sulle Alpi. Erano molte casse di cartoni giapponesi. Si sa che la prima spedizione, comprendente il seme confezionato in paese, era stata fatta in novembre. Riteniamo che gli allevatori si troveranno quest' anno particolarmente contenti dei risultati dell' ibernazione del seme, dacchè, dopo un inverno così straordinariamente mite, si può temere una primavera incostante.

Collaudo approvato. Il *Giornale dei lavori pubblici* annuncia che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato il collaudo dei lavori di costruzione del ponte sul Fella lungo la strada nazionale pontebbana.

Per prevenire i furti sulle ferrovie. Dal ministro dell' interno è stata autorizzata l' istituzione proposta dall' Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia di un servizio speciale di sorveglianza per prevenire i furti che si verificano sulla rete stessa.

Esposizioni bovine. Nell' anno in corso si terranno in provincia due Esposizioni di bestiame bovino. Ciò venne deliberato dall' onor. Deputazione Provinciale, su analoga proposta della Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino.

Una Esposizione avrà luogo in Pordenone, la seconda a Tolmezzo in epoca da determinarsi.

I nostri allevatori sono perciò già d ora informati, e a Pordenone speriamo non mancherà di concorrere anche del bestiame di quà del Tagliamento perchè la Mostra abbia il vero carattere di provinciale.

Beneficenze all'Istituto M.r Tomadini. La Società de' Parrucchieri e Barbieri di questa Città largiva it. lire 52,88 a sussidio di questo Istituto. Lo scrivente, mentre trova doveroso rendere di pubblica ragione questo atto di beneficenza, ringrazia con tutto l'animo i donatori che anche nel momento della ilarità seppero ricordarsi dell'orfanello che abbisogna di tutto. Vi ringrazio di nuovo, o cari, e faccio voti che il vostro esempio sia largamente imitato.

Udine, 7 febbraio 1882

Filippo Canonico Elti
Direttore dell' Istituto Tomadini.

La Presidenza della Società operaia farebbe, io credo, ottima cosa richiamando l' attenzione dei soci sulla nuova legge elettorale, onde quelli che si trovassero nelle condizioni contemplate dalla detta legge e che avessero quindi diritto all' iscrizione nelle liste elettorali politiche, non lasciassero passare, senza approfittarne, il tempo stabilito per la formazione delle liste complementari.

Se ciò è ammesso, io spero che l'onorevole Presidenza vorrà provvedere a questo scopo con la maggiore sollecitudine, essendo che il termine è piuttosto limitato e bisogna quindi far presto.

Un socio.

Si domandano schiarimenti. Senza assumerne responsabilità, perchè non possiamo controllare i fatti, stampiamo quanto ci scrivono da Azzano Decimo, onde qualcheduno dia degli schiarimenti in cosa d'interesse pubblico:

«La settimana scorsa ritornando da Pordenone verso casa, un passo davanti l'altro, lentamente come la mia età ottuagenaria mi può permettere, quasi presso la Meduna a Corva fui raggiunto da mio compare Tita, e dal sig. Antonio B. Dopo i convenevoli d'uso, ci trovammo a cavaliere del Meduna sul ponte metallico. Bell'opera, disse il sig. Antonio, opera ardita, proprio una delle meraviglie dell'arte; peccato, che dal punto finanziario non sia argomento d'altrettante lodi. Purtroppo, come fu detto, questo sarà il ponte che congiungerà il Comune di Azzano Decimo col disavanzo. Tita però ci fece osservare come tenendolo più basso e più corto, ci sarebbe stato un gran risparmio di spesa. Ora si vede l'errore commesso.

Passammo oltre, e vedemmo in un cortile attiguo alla strada il gran lavorio di seghe nella riduzione, per parte della Società industriale italiana, dei roveri di proprietà del Comune. Tita disse: Sai tu, compare, la novità della giornata?No, risposi. Toh noi sai: le marionette nell'officio municipale. Proprio le marionette si costituirono in consiglio nel giorno 8 gennajo, e deliberarono a seconda della legge comunale. Intendevano mettere un riparo alla manomissione di queste piante, che senza autorizzazione e senza contratto stipulato vengono asportate, non si sa da chi. I marmocchi deliberarono: fecero richiesta della benemerita per il sequestro delle piante asportate e per la custodia dei depositi. Poveri illusi: tenevano al serio essi; ma il r. Commissario, che sa come vanno trattate quelle cose là, fatte sotto banco, intervenne prontamente. È un uomo illuminato, sai; si crede sia dalla scuola di Muravieff: sa un poco di cosacco, ma non monta. L'ordine di sequestro fu revocato; data piena libertà all'asporto delle piante.

Non ti posso credere, compare; sarà un'equivoco il tuo. Come vuoi tu, che senza l'approvazione del Consiglio, senza autorizzazione, e senza contratto, si possa manomettere la proprietà del Comune in questo modo? Discorri del Comune tu, riprese Tita. Dicono, che nell'anno 1871 in Francia fu stampato un Dizionario nel quale questo nome ha una certa definizione che al tempo delle mie scuole non aveva; dicono che comune dia la radice alla parola comunismo; intendi, caro compare?

Non intendo più niente. E che sia proprio vero, sig. Antonio? E la superiorità non provvede? Mi vien detto, rispose il sig. Antonio, che il Prefetto sia un uomo coi mustacchi, e che nel disimpegno del proprio ufficio ci tenga molto alle formalità burocratiche, alla gerarchia, e circa poi la legalità, sia proprio tutto d'un pezzo, intendo non si pieghi a capricci, a transazioni. Ma, disse Tita, se ciò fosse vero, come potrebbe essere passata la cosa con tanta legalità? La è tanto chiara! riprese il sig. Antonio; prima ci tiene alla gerarchia, poi alla legalità; per cui se il sig. Commissario non vuol far reclamo non ascolta rimostranze da altri al certo. È un formalismo che viene usato in China.

E poi ce n'è un'altra, disse il signor Antonio. La moda, sai, è una zittella pettegola e capricciosa, essa ficcò il naso fino ad Azzano Decimo; ed ecco il partito della cessata Amministrazione chiamarsi partito liberale, e per la ragione dei contrari, il partito opposto venne chiamato partito clericale. È un liberalismo *sui generis*, e i contribuenti lo sentono quel bel liberalismo, nelle aumentate imposte e per le lire 53,000 di debiti incontrat.

A proposito, mi fu detto che la Direzione di artiglieria, notificò al Comune che essa non trovò che una metà della quantità prestabilita di legname proprio a costruzioni, e su questa metà pretende la riduzione di 4 centimetri sul diametro nella misurazione delle piante, per il deperimento che ha subito l'alburno; condizione che venne respinta dal Consiglio. Sicchè il contratto resta rescisso. Intanto le lire 18000 che dovevano esser riscosse per questa vendita, furono mal calcolate: staremo poi a vedere il risultato della vendita dell'altra partita di piante. Fin'ora non si sa nulla, perchè tutta la posizione di quella gestione manca dall'ufficio municipale, e vien detto si trovi presso il cessato Sindaco. Chi reagisce poi contro questo rovinoso indirizzo viene designato per clericale; è anche questo di moda. Qui però nell'amministrazione non c'entra nè liberalismo, nè clericalismo, ma è questione di prodigalità e di economia.

Non credevo proprio che tu avessi tanto cattive notizie da darmi, sono proprio contristato sai: nella mia ignoranza credevo che la legge fosse cosa santa, che i preposti alla tutela della cosa pubblica avessero un poco di ciò che si dice amor proprio, decoro, che fossero zelanti nel disimpegno del loro dovere ecc., ecc. Baje, compare, baje. Al giorno d'oggi bisogna saperla maneggiare la pasta; è un ritrovato moderno che anche con la farina del diavolo si fa buon pane.

Un elettore ottuagenario.

Fra i decessi avvenuti in Venezia il 4 febbraio corrente vediamo annunciato quello di Dal Maschio Zambon Antonia, di anni 81, vedova, portatrice d'acqua, di Budoia, e quello di Donadonibus Antonio d'anni 22 tornitore, di Udine.

Butteri licenziati. In seguito al fatto, già da noi narrato, degli 11 puledri morti, sui 70 giunti da Modena a Palmanova, pel motivo noto, sentiamo che tutti i butteri addetti all'allevamento cavalli in Palmanova sono stati licenziati.

Tiranni e schiavi?

Nisi utile est quod facis, stulta est gloria
HOR.

Or che l' età civile
Diè lo sfratto a' tiranni
— Vengano dall'altare o dalla piazza —
Nè tollera più schiavi;
Non parti cosa pazza,
Da far rider gli scanni,
Vezzo d' antica scuola,
Tema da collegiali e tempo perso
Quel gridare col verso
Alle attonite genti:
Olà; badate al can che... non ha denti?

Un cretino.

Trattenimenti di stagione nel Collegio di Cividale. Abbiamo ricevuto il programma dei trattenimenti che si daranno durante il corrente Carnovale nel Teatrino del Collegio-Convitto di Cividale.

La sera del 13 corrente si rappresenterà *Edelberto di Tannembourg*, dramma in 5 atti con 3 cori (musica del maestro Tomadini); la sera del 15 *La buona riputazione*, commediola educativa del Thouar in 2 parti, l'altra commedia educativa in 2 atti *L'amor del sapere*, e la farsa *Il topo in trappola*; la sera del 20 *Il mariuolo fortunato*, commedia in 3 atti, e la farsa *Lo stratagemma per pagare i debiti*.

Negli intervalli degli atti alcuni pezzi di musica verranno eseguiti dagli alunni De Marchi Daniele, Federicis Bruno, Magrini Ugo, Magrini Teodoro, assistiti dai loro Maestri signori Sussoligh Giovanni e Serafini Giovanni e dal Maestro Istitutore signor Donnini Vittorio.

Le sere del 19 e del 21 corr. vi saranno poi due festine da ballo.

Carnovale in Provincia. La Commissione pel *grande veglione mascherato* della Società ginnastica di Cividale, che sarà dato in quel Teatro Sociale la sera dell' 11 corrente, ha pubblicato il seguente:

Colto ed incolto pubblico, inclita guarnigione,
La *Società ginnastica* v'invita ad un *Veglione*,
Che avrà luogo la sera dell'*undici corrente*
Nel *Teatro Sociale*, concesso gentilmente.
S'incomincia alle *dieci*, il *nastro* costa *tre lire*
È la solita spesa, non c'è nulla da dire!
Una liretta tonda si pagherà all'ingresso,
Senza distinzione, da l'uno e l'altro sesso.
In questa tassa, forse, c'è un poco di progresso,
Ma d'accordo statuiva così la Commissione,
Atteso che le tasse son tutte in progressione!
D'altronde sulla porta (sempre con lire una)
S'arrischia di pigliare pel ciuffo la Fortuna,
Chè ciascuno avrà un numero il qual darà, vincendo,
Di stile Pompejano *un oggetto stupendo*.
Per le due mascherine più *scicche* e più brillanti
Ci saranno *due premi* graziosi ed eleganti,
Premi di cui si tace valore e qualità
Per meglio tener deste le voglie e l'ansietà.
Avrà la mascherata più pazza e numerosa
Un *dodici bottiglie* d'origine famosa;
Verran poi estratti a sorte, per far ciascun contento,
Un braccialetto d'oro e un remontoir d'argento.
L'orchestra suonerà con brio e precisione,
E vi sarà di lumi ricchezza e profusione;
Caffè, vivi, liquori, vivande scelte e rare
Saran serviti al pubblico... ma si dovran pagare.
Colto ed incolto pubblico, inclita guarnigione,
Questo è il programma autentico del prossimo Veglione;
Se non vi contentate, bisogna proprio dire
Che bene non sapete spender le vostre lire.
Venite, dunque, a frotte, venite tutti quanti,
O vecchi impenitenti, o giovani galanti;
Venite, che v' attendono, o silfidi procaci,
Danze, sorrisi, e amori, e..... provocati baci!
La Commission vi chiama, la Commission v'implora,
Venite, chè precipita velocemente l'ora!.....

Cividale, li 6 febbraio 1882.

La Commissione.

Cenni necrologici-biografici.

Il dì 5 del corr. febbraio a mezz' ora dopo il tocco passava a miglior vita

MONS. GIANFRANCESCO BANCHIERI.

Nato in Feltre da nobili ed agiati genitori il maggio del 1800, fin dai primi anni ebbe a dimostrare un' indole vivace e focosetta, pronto ingegno, memoria sorprendente. Bambinello ancora, lo volle seco a Venezia lo zio paterno, cav. dott. Francesco, già Presidente di quel R. Tribunale di Commercio. Con quanto fervore il nipote applicasse la mente agli studj ginnasiali e liceali, primeggiando sempre tra condiscepoli, non è facile dirlo. Perfino tutto che insegnavasi allora di botanica e di chimica *toto hausit pectore*.

Nè lo studio della filosofia e delle scienze legali gli impedì d'attendere alacremente alle lingue greca, francese e tedesca. Nel bollor degli anni ei trovava tempo a tutto e non ne sciupava particella che si fosse. Avviatosi a prete e percorse con molta lode le teologiche discipline, fu nel 1822 consacrato sacerdote. Il suo ingegno e la sua coltura gli meritarono d'essere tosto uno degli eletti da mandarsi a Vienna agli studj sublimi e nel 1825 era licenziato Baccelliere ne' studi biblici, nelle lingue orientali e nella teologia dogmatica. Il Patriarca Pyrker, riavutolo in Venezia, non indugiò un istante a nominarlo Professore appunto de' studj biblici e di lingue orientali nel suo Seminario; ufficio, che egli disimpegnò con molto plauso dal 1826 al 1832. Precettore ad un tempo e studente, in quest'anno 1832 forniva il suo corso di Diritto canonico e di Teologia morale e ne conseguiva solenne laurea nell' Università di Padova. In seguito a che il Patriarca Monico, non sapendo a chi meglio rivolgersi, l' invitò a dar lezione di Pedagogia nello stesso Seminario.

Ma nel dicembre del 1832 passò come Abate - Parroco di Latisana, Vicario foraneo, Ispettore scolastico e Amministratore chiesiastico di quel Distretto. Ne' primordj del suo parrocchiale ministero, papa Gregorio XVI lo insignì del titolo di Protonotario apostolico. Carità, zelo e scienza segnalarono la sua cura pastorale che durò fino al 1850, anno in cui fu nominato Canonico della Metropolitana di Udine. E quì pure s' aprì un campo alla sua operosità nell'esposizione delle Sacre Scritture, continuata per qualche anno. E tuttavia accondiscese graziosamente all'invito d' insegnare provvisoriamente il greco nel R. Liceo. Poi tenne la carica di Ispettore scolastico diocesano. Il lavoro per lui era elemento di vita e in mezzo a tante occupazioni trovava modo di dispensare nelle quaresime la divina parola, che informata alla Bibbia ed al Vangelo scendeva come benefica rugiada nel cuore dei numerosi accorrenti ad udirla. Nel 1862 ebbe la nomina di Canonico Primicerio e fu decorato della Croce del merito. Da ultimo come Sindaco Capitolare fu creato Cavaliere della Corona d'Italia. Membro di parecchie Accademie letterarie, benevolo, affabile, largo di conforti, di consigli e di sussidj, visse stimato e venerato.

Oh! se altri, egli, presentandosi al supremo Giudice, potè dire fiducioso: — *Domine, quinque talenta tradidisti mihi, ecce alia quinque superlucratus sum* — ed udirsi la consolantissima risposta: — *Euge, serve bone et fidelis, quia in pauca fuisti fidelis, supra multa te constituam; intra in gaudium domini tui.* — Anima benedetta, prega per noi.

L. C.

Ieri, alle ore 10 antim., dopo brevissima malattia, in braccio alla sua famiglia spirava

Amalia contessina **di Zucco**

La madre Maria Fogolari vedova di Zucco, il fratello Emilio e le sorelle Giuseppina ed Elisa, addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Joanniz 7 febbrajo 1882.

Atto di ringraziamento.

Vito Michielli ed i figli, profondamente addolorati e commossi per la perdita della rispettiva Consorte e Madre **Chiara Jurizza Michielli,** ringraziano vivamente tutti quei pietosi, che intervenendo ai funebri, od in altra guisa contribuirono ad onorare la memoria della amata estinta.

Palmanova, 7 febbraio 1882.

FATTI VARII

Falsificazioni. Si è scoperto che in America esistono molte fabbriche specialmente dedicate alla falsificazione delle sardine. La riviera di Washington ne possiede essa sola ventidue, dove le sardine messe nelle scatole non sono che volgari aringhe. Vengono scelti i più piccoli di questi pesci; si tagliano loro la testa e la coda, poscia si pongono nelle scatole di stagno coperte da etichette in francese.

L'olio impiegato, garantito come olio d'oliva di prima qualità, è olio di cotone. Le aringhe più grosse, poste a parte in scatole ovali, sono vendute sotto l'etichetta di *trote di mare*. Quanto alle parti tagliate, vengono bollite e torchiate per fare dell'olio, detto olio di fegato di merluzzo; infine, il resto viene venduto come concime.

Fiera di vini ed esposizione di olii. Il Comizio Agrario di Verona avverte che la Esposizione-fiera di vini nazionali, vermouth, aceti, macchine ed attrezzi enologici, nonchè la Esposizione con concorso a premi di oli vegetali, semi oleiferi, residui dell' oleificio e macchine per l' estrazione, chiarificazione e conservazione dell' olio, avranno luogo in Verona nei giorni 13, 14, 15, 16 aprile 1882. Con altro avviso verranno fatti conoscerere i regolamenti, le ricompense, e le facilitazioni che saranno accordate dalle amministrazioni daziarie e ferroviarie.

Orologi che non hanno bisogno di essere caricati. Un veterano dell' orologeria svizzera, a Vouvry, afferma di aver inventato un orologio che segna il tempo per molti anni senza bisogno alcuno di caricarlo. Egli infatti ha consegnato il 19 gennaio 1879, alle autorità municipali una scattola munita di appositi sigilli e contenente due orologi del sistema nuovo: ora avendola dissuggellata recentemente s' è visto con somma sorpresa, che i due orologi camminano ancora.

Illusi, imparate! Le narrazioni dei patimenti sofferti dagli emigranti in America si succedono e sono tutte egualmente dolorosissime.

Ecco cosa scrive la *Perseveranza*:

« Un individuo di buona famiglia decaduta parti da Milano con sessanta operai e, invece del postale promesso, lui ed i suoi dovettero navigare per una cinquantina di giorni, nutrendosi di gallette ammuffite e di bachi, che non erano neppur da seta, bevendo acqua sporca e dormendo sul ponte del bastimento.

« Appena sbarcati a New-Orleans, non furono ivi lasciati riposare, per paura che ne avessero già abbastanza, e posti subito in ferrovia, diretti a Rossemberg, dove arrivarono in trentatre ore. Quivi i nostri sessanta trovarono altri quattrocento compaesani, e tutti insieme divisi in due compagnie, si avviarono per ordine del Telfener lungo il tracciato della sua ferrovia: accamparono sotto cattive tende, in mezzo al fango alto venti centimetri, in un paese deserto, selvaggio, senz'acqua potabile e ricco solo di tutte le specie di febbri. Furono colà lasciati chi per una settimana, chi per quindici, chi fin per 20 giorni, senza viveri, senza utensili di lavoro.

« Quegli infelici, ridotti alla disperazione, vendettero le loro robe ai negri; ed alcuni coi pochi dollari così raccolti, abbandonarono le bandiere del loro impresario, cercando lavoro nei luoghi vicini: lavoro che non trovarono perchè erasi già fatta spargere la voce che quegli italiani erano una massa di briganti.

« I più fortunati furono i pochi che si recarono direttamente a Nuova Orleans, dove il console italiano, conte Antonio Greppi, alleviò alquanto le loro pene.

« Diciotto operai di Varese e centoquaranta piemontesi ritorneranno ora miserabili, coi prossimi vapori, avendo speso in un viaggio, che non rammenteranno con piacere e non avevano intrapreso certo per divertirsi, il peculio qui ammassato, chi sa con quante privazioni. Due donne piemontesi sono impazzite per la miseria.»

ULTIMO CORRIERE

Roma. La *Rassegna* pubblica importanti dispacci da Vienna e da Parigi intorno alle mene che si fanno per dividere l'Italia dall' Austria e dalla Germania. Si assicura che il marchese di Noailles, attualmente a Biarritz, abbia ricevuto l'ordine di ritornare subito a Roma.

— La Giunta, che prepara il progetto sull'estradizione, escluse che la sezione d'accusa possa indagare gl' indizi di reità contro l' individuo di cui chiedesi la consegna.

— Riferiscono che la conchiusione dell' interpellanza di Mussi, Luzzatti ed altri circa il prezzo del sale, sarà un progetto d' iniziativa degl' interpellanti per la diminuzione graduale della tariffa del sale.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Parigi, 7 Il *Journal Officiel* pubblica l' approvazione delle dichiarazioni di proroga al 15 maggio dei trattati di commercio con l' Austria, Belgio, Spagna, Italia, Portogallo e Svezia: e al primo marzo con l' Inghilterra, Olanda e Svizzera.

Berlino, 7. Assicurasi che Schlozer fu solamente incaricato di regolare certe questioni personali, ma senza entrare in negoziazioni sulle questioni principali prima della fine della discussione del progetto ecclesiastico che comincia oggi.

Parigi, 7. Parecchi deputati comunicarono al ministro-presidente l' intenzione di fare l' interpellanza sugli affari egiziani. Freycinet pregò che in vista delle pendenti trattative l' interpellanza fosse differita di 14 giorni.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 8. (*Camera dei Comuni*) Badlaugh vuole giurare. Northcote propone che glielo si rifiuti. Harcourt oppone alla mozione Northcote la questione pregiudiziale, la quale è respinta con 286 voti

contro 228. La mozione Northcote è approvata senza scrutinio. Northcote domanda il ritiro di Bradlaugh. Gladstone lo appoggia. Bradlaugh esce dicendo che non vuole lottare contro la Camera, ma esce soltanto per il momento.

Vienna, 18. Ieri furono eseguiti nuovi arresti in Galizia, fra cui quello dell'ex consigliere Aulico Dobrzanski. Alcuni fra gli arrestati organizzavano un movimento Slavo antiaustriaco fra i Ruteni; altri preparavano la conversione religiosa dei contadini del distretto di Zbacaz.

È smentito assolutamente che trattisi di occupare la Serbia e il Montenegro.

Vienna, 8. La *Politische Correspondenz* conferma da fonte autorevole le notizie dei giornali relativamente agli arresti in Galizia, le quali sono essenzialmente esatte.

Londra, 8. (*Camera dei Lordi*) Granville rispondendo alle critiche di Salisbury afferma che la situazione nell'Irlanda è migliorata. Nega che l'influenza dell'Inghilterra a Costantinopoli sia diminuita. Aggiunge che la politica inglese in Egitto ebbe buon effetto, e fu ben accetta dalla Camera dei notabili. La Francia approvò questa politica, che essa dichiarò essere egualmente la sua.

Granville crede che il nuovo gabinetto francese sia d'accordo con l'Inghilterra sui punti principali. La sua cooperazione cordiale è indubitabile. Vogliamo il mantenimento dei diritti del Sultano, della posizione del Kedivè, della libertà del popolo e degli accomodamenti internazionali. Abbiamo anche ragione di credere che altre Potenze, come la Francia e la Turchia, dividano le nostre idee.

Granville termina sperando che l'accordo delle potenze eviterà la necessità di un intervento colla forza.

L'indirizzo in seguito è adottato. La seduta è levata.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta antim. dell' 8.

Presidenza Maurogonato.

Sanguinetti riprende il discorso relativo alla trasformazione tributaria e all'abolizione graduale del prezzo del sale. Il consumo del sale è andato diminuendo d'anno in anno nelle campagne. I lavoratori non possono provvedersene. Legge alcune statistiche di medici condotti e raccomanda al cuore del ministro delle finanze di non tollerare più lo stato miserando delle campagne. Il lavoratore contende il sale pastorizio al bestiame, e mentre il consumo del sale pastorizio va crescendo diminuisce quello del sale comune. È un disonore pel Governo, pel Parlamento, pel Paese. Si chiede una diminuzione immediata di 15 centesimi come primo passo alla totale abolizione della gabella sul sale. Col maggiore consumo si compenserà in gran parte la perdita dell'Erario. Fa appello a tutti i ministri perchè sia compiuta la promessa data dall' augusta parola del Re in una circostanza solenne.

Luzzatti svolgendo la sua interrogazione sullo stesso argomento dice essere della scuola di quelli economisti che curano anzitutto il pareggio e l'integrità del bilancio. Ma questo è già offeso nell'opinione generale del paese, perchè da ogni parte della Camera si dimostra di quanto interesse sia l'abolizione di questa tassa. Bisogna cercare di conciliare la soddisfazione di questo bisogno umanitario col mantenimento del pareggio del bilancio, perchè in questo consiste la custodia del nostro onore e dell'economia pubblica. Esamina quindi quale sarà il vuoto che si farà nel bilancio secondo l'aliquota di diminuzione del prezzo del sale che si accorderà, e quali saranno i mezzi per ricolmarlo. Il consumo del sale si è fra noi irrigidito, arretrato, mentre altri popoli che lottano con noi nella produzione agricola lo vanno aumentando. Bisogna dunque facilitarne l'acquisto; ma la diminuzione deve essere efficace, altrimenti nuoce all'Erario e non giova alla popolazione. Non puossi poi sperare dal maggior consumo un compenso al bilancio corrispondente alla diminuzione. Lo prova con l'esempio di altri paesi. Dunque fa duopo rimediarvi altrimenti.

Esamina quale abbia ad essere l'aliquota da diminuirsi in Italia per modo che in un certo numero d'anni cresca il consumo del sale per la nostra popolazione, che poi non è così languida, misera, infiacchita come taluni la descrivono.

Egli propone la notevole diminuzione di 25 centesimi. La conseguenza per la finanza sarà la perdita di 32 milioni circa, la quale sarà compensata in parte subito colla diminuzione del contrabbando e in parte coll' aumento del consumo che andrà crescendo d'anno in anno. La differenza si può ridurre a 22 milioni. Per non sottrarre neppur una lira al bilancio, potranno aumentarsi le tasse di fabbricazione e d' introduzione delle bevande alcooliche, di minuta vendita di tutte le bevande e dei tabacchi.

Esorta il Ministro a fare una Legge per la diminuzione della tassa sul sale, mantenendo inalterato il bilancio. Non ne fa questione politica, tanto perchè è una questione che imponesi a tutti i partiti, quanto per dar tempo a Magliani di compiere le grandi riforme di cui si assunse la grave responsabilità. (*Applausi*).

Levasi la seduta alle ore 12.10.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Camera dei deputati

Seduta pom. dell'8.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.10.

Leggesi una lettera di Palomba, eletto Deputato di Cagliari. La sua elezione essendo dichiarata contestata e sottoposta quindi dalla Giunta ad un'inchiesta, l'eletto, osservando che l'inchiesta priverebbe per lungo tempo il collegio del suo rappresentante, sebbene nelle proteste contro l' elezione non facciasi cenno della sua persona, rinuncia tuttavia al mandato.

La Camera ne prende atto e dichiarasi vacante il collegio di Cagliari.

Nicotera svolge la sua interrogazione al ministro della istruzione intorno ad accuse contenute nella relazione sul collegio Asiatico di Napoli che vanno a ferire i fratelli Farina, membri del Parlamento, come avessero contratto un affitto di due poderi di proprietà del detto collegio, rovinoso per esso. Dice che prima di pubblicare tale relazione il ministro avrebbe dovuto esaminare e giudicare se le accuse fossero fondate. L'interrogante ha notizie e documenti, e ne dà lettura alla Camera, per mostrare l'insussistenza dell'accusa ingiustamente scagliata contro colleghi de' quali l'onorabilità è pari alla ricchezza del censo.

Baccelli stima superfluo che Nicotera si levi a difendere l' onorabilità dei Farina, perchè tutti indistintamente gliela professano. Qui non si tratta di un giudizio personale, ma obbiettivo, e dato poi in una relazione che ha fatta stendere per lo studio di una questione che sarà sottoposta ai due rami del Parlamento, quella cioè del Collegio Asiatico di Napoli. Il ministro non ne assume la responsabilità. Il relatore ha scritto, esprimendo l' avviso di una commissione, tutto ciò che ha creduto esser necessario pel bene dell' istituto. Contro quei giudizi è dato a ciascuno di levare la voce e si felicita con Nicotera che l' abbia fatto.

Dichiara pertanto che nessuno ha avuto la più lontana idea di far la menoma onta ai Farina e che il contratto che i suoi predecessori fecero per l'affitto di que' poderi non poteva farsi in modo più regolare e vantaggioso per l'istituto.

Nicotera ringrazia il Ministro delle dichiarazioni, di cui è soddisfatto: ma insiste che il relatore ha giudicato senza esaminare i documenti. Non ammette poi che il ministro possa sottrarsi alla responsabilità della relazione.

Dopo dichiarazioni personali di Trinchera, Coppino, Bonghi, Cavalletto e Castellano e risposte del Ministro, l' incidente è esaurito.

Si riprende la discussione dello scrutinio di lista all'art. 65.

Zanardelli dice che la discussione vivissima fattasi ieri intorno alla rappresentanza delle minoranze rivelò dissensi molto inconciliabili e lo pose nella necessità di esaminare se il ministero ammettendola abbia commesso un sì grande e pernicioso errore. Dimostra come la rappresentanza delle minoranze non alteri il reggime rappresentativo, anzi sia il metodo più acconcio ad ottenere la vera rappresentanza del paese. Ragioni di convenienza e di giustizia determinarono il ministero a proporre lo scrutinio e per escludere l'obiezione principale fatta contro esso, di soffocare, cioè, le minoranze, stimò bene di accogliere la rappresentanza di queste. Se bene si considera, la proposta della Commissione, che il ministero accetta, la si mantiene in questi limiti e non può dar luogo ad alcuno di quelli inconvenienti che le altre proposte danno a temere.

Dissipa il sospetto che la rappresentanza delle minoranze produca l'effetto di spostare le maggioranze e di turbare così il Governo rappresentativo.

Ad ogni modo, il governo, ardente fautore dello scrutinio di lista, piuttosto che compromettero, non insisterà sulla rappresentanza, più o meno estesa delle minoranze, benchè creda che il voto limitato consolidi il sistema dello scrutinio.

Cairoli, riferendosi a parole pronunciate da Genala, obbietta ch' egli dette il voto per lo scrutinio, ma che si riserva circa il modo della sua applicazione, specialmente circa quello formulato da Genala. Conviene dunque con Zanardelli che si venga a una tranzazione piuttosto che compromettere l' approvazione dello scrutinio.

Severi combatte la proposta Crispi relativamente al permesso da darsi agli elettori di portare la scheda già scritta fuori della sala delle elezioni, anzichè obbligarli a scriverla sotto gli occhi del seggio.

Incagnoli dimostra che vi sono minoranze che possono essere rappresentate nel gran partito nazionale; ma vi sono solo minoranze di intelletto e di carattere a cui si aprirebbe l'adito nella Camera. Si oppone pertanto all'ammissione del voto limitato.

Si chiede e si approva la chiusura della discussione sull' art. 65. con riserva pel relatore e il ministro.

Presentati nuovi ordini del giorno vengono svolti dai proponenti, cioè da Morana, che, considerando immaturo il risolvere il problema della rappresentanza delle minoranze, propone di rimandar la questione alla prossima legislatura; da Laporta che propone di deliberare sul voto limitato di cui all' art. 65 dopo la votazione dell' art. 45; da Taiani che esclude la rappresentanza delle minoranze perchè lo scrutinio provvede da se senza sussidi artificiali.

Vare e Branca svolgono due emendamenti. Domani il relatore risponderà in proposito.

Levasi la seduta alle ore 6.35.

Roma, 8. Il Re parte domani per la caccia a Venafro. Tornerà sabato notte.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 8. Avendo il Ministero fatto del progetto d' aumento della tassa sul petrolio quistione di gabinetto, ritiensi che la Camera lo approverà, e che il petrolio incarirà di 10 fiorini per ogni centinaia di chilogrammi.

Berlino, 8. La discussione in prima lettura, fatta al *Landtag*, dei progetti ecclesiastici, fu molto animata. L'aspettazione era ansiosa, vivissima. Si dubita che l'accettazione possa aver luogo.

Parigi, 8. Dicesi che Bontoux abbia assicurato al Ministero serbo che i creditori dell' *Union Générale* percepiranno il 5 per cento.

Leopoli, 8. I giornali polacchi assicurano che truppe russe si concentrano alla frontiera.

Ieri la polizia eseguì nuove perquisizioni nei locali di società, tipografie e librerie rutene. Gli arresti continuano ancora. Il parroco Andrejczuk fu pure arrestato sotto titolo d' alto tradimento.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 7 febbraio 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale giust. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	22.—	—.—	29.13	—.—
Granoturco vecchio	13.—	15.25	17.49	21.10
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.75	7.50	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	20.—	24.—
Fagiuoli di pianura	—.—	25.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.50	6.—	6.—	6 70
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.30	3.50	3.60	3.70
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.34	1.64	1.60	1.90
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.29	5.70	5.80	6.30

Grani. Come il solito, mercato mediocremente fornito di generi.

Frumento. Appena un ett. e mezzo. Per la buona qualità non stentò a raggiungere il prezzo di l. 22.

Granoturco. Si notò un decrescimento nelle compere, il genere si mantenne sempre sostenuto, preferendo i venditori l' attendere il prossimo mercato per trattare l' articolo con miglior esito. Il venduto si pagò a l. 13, 14, 14.55, 14.80, 15, 15.25.

Cinquantino. Circa 6 ettol. pagato a lire 13.50.

Sorgorosso e Castagne. Poca quantità ed a prezzi quasi fermi.

Foraggi e Combustibili. 7 carri di fieno pagato a prezzi in rialzo perchè ricercato, 3 di paglia, pochi carri di legna e 2 soli di carbone a prezzi poco oscillanti.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 7 febbaio.

Rendita pronta 88.48 per fine corr. 90.65
Londra 3 mesi 26.03 — Francese a vista 105.—

Valuta

Pezzi da 20 franchi	da 20.97	a 20.99
Bancanote austriache	» 219.50	» 220.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 8 febbaio.

Mobiliare	305.—	Napol. d'oro	9.54.—
Lombarde	131.—	CambioParigi	47.55
Ferr. Stato	302.—	id. Londra	120.20
Banca nazionale	818 —	Austraca	75.95

Firenze, 8 febbraio.

Nap. d'oro	20. 97	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.15	Banca To. (n.º)	—.—
Francese	105.25	Cred. it.Mob.	906.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.70
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 8 febbraio.

Rendita 3 0/0	82 45	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114 65	Londra	26.3/8
Rend. ital.	84 25	Italia	4 1/2
Ferr. Lomb.	—.—	inglese	100. —
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.—
» Romane	—.—		

Londra, 8 febbraio.

Inglese	100. 25	Spagnuolo	26.7/6
Italiano	85.1/8	Turco	11.1/8

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Articolo comunicato) (1)

Le critiche riescono per chi è buon senso quasi gradite, perchè delle nullità nessuno si cura, e per rispondere all'articolo comunicato che leggo sulla *Patria del Friuli* n. 31 del signor C. K. che per vergogna della cattiva azione che fa, si copre di due iniziali, dirò che qualificandomi a modo suo non fa che criticare il giudizio di questo educatissimo pubblico, il quale seppe sempre apprezzarmi ed applaudirmi in ogni circostanza, preferendomi, specialmente nei concerti, a certe celebrità che non voglio nominare.

So per prova che quando uno vive onestamente delle proprie fatiche, facendo buona figura in tutto, si procura molti nemici, i quali gelosi ed invidiosi nulla omettono per atterrarlo, mentre una guerra leale io la credo anche permessa; ma so che non è assolutamente permesso neppure dalle Autorità di denigrare in nissun modo la fama di chi mantiene una numerosa famiglia col frutto della propria professione pregiudicandolo così gravemente nell' interesse, come fece il sig. C. K.

Se il suddetto anonimo agì in tal guisa per guadagnare qualche cosa, lo consiglio a non più farlo, poichè dovrebbe rispondere alla Giustizia; se poi lo fece semplicemente per invidia, lo consiglio a guarire da quella pericolosa malattia, e fare come soglio far io, che leggo continui articoli di esagerati e ridicoli elogi fatti a professori, maestri, ma li leggo, li comprendo e rido da me.

Considerando per ultimo che le ingiurie provengono da individui che per soddisfare la loro invidia, come che oltre al denigrare l' abilità d' un artista, e padre di famiglia, sarebbero anche capaci d' altro, faccio punto, perchè mi destano pietà.

Giuseppe Guarnieri.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Il Sindaco di Povoletto

apre il concorso a tutto 28 febbraio corr. al posto di medico-chirurgo condotto di questo Comune.

La durata della nomina sarà biennale, l' eletto dovrà risiedere nella frazione di Magredis, egli dovrà prestarsi gratuitamente pei soli miserabili, e a lui verrà assegnato lo stipendio annuo di lire 1200, la scorta annua di lire 500 pel cavallo e la retribuzione annua di lire 100 per la vaccinazione.

Gli aspiranti dovranno presentare il diploma di laurea e, se sono in attività di servizio, un certificato del Sindaco laddove funzionano, o, se fuori di servizio, le fedine, assieme a quei documenti che potessero maggiormente accreditarli nanti questa rappresentanza comunale.

Povoletto, 2 febbraio 1882.

Il Sindaco
G. B. FABRIS.

La inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 2.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.